

galleria, si compie sopra una lunga curva, che dai trecento metri scendendo al mare, avvolge nella sua lunga elice i sobborghi e li circuisce ad uno ad uno. L'opera del ragno industriale cittadino in allargar la sua tela si palesa tutta: eccolo distender le zampe sul dorso dei colli, e tirare le sue parallele nei budelli delle vallicole anguste, e raspare nella grigia arenaria e perfino nella bianchiccia calcare dei monti per smuover la terra e suscitare la casa. Gli smilzi tentacoli dei quartieri suburbani si dipartono tutti dalla città centrale, che è quasi un delta solido e massiccio all'incrocio delle valli attirate dal mare. Ecco Roiano, nella concavità di un valloncetto profondo come un pozzo, con chiesa gotico-rusticana del villaggio che fu ieri e case formidabilmente alte e sfioracchiate della città che vi si sovrappone; ecco San Giovanni di Guardiella, sotto un monte sfaccettato dalle lisce pareti delle cave di